



**PIANO DI
MIGLIORAMENTO
2024/2025**

PIANO DI MIGLIORAMENTO A.S. 2024/2025

Un documento che parte dal RAV, dall'atto d'indirizzo e dai dati emersi e analizzati nel dettaglio, per favorire inclusione e integrazione dei nostri alunni .

INTRODUZIONE

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO è articolato in quattro fasi:

Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.

Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.

Pianificare obiettivi di processo individuato

Valutare, condividere, diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo interno di valutazione

Un documento che parte dal Rav, dall'atto d'indirizzo e dai dati emersi e analizzati nel dettaglio per favorire inclusione e integrazione dei nostri alunni.

Esso è articolato in quattro fasi:

Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.

Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.

Pianificare obiettivi di processo individuali

Valutare, condividere diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

SCENARIO DI RIFERIMENTO

La scuola si trova in località Lago Patria, compresa geograficamente nel territorio di Giugliano nella zona nord-occidentale dell'entroterra di Napoli. Il Territorio si trova nella pianura campana sul livello del mare. Il tratto costiero, basso e sabbioso, si estende sul litorale domitio per oltre 3 km, dalla Marina di Varcaturò a Lido di Licola (o Licola Mare). Il lago limitrofo da cui il nome non è di origine vulcanica, ma residuale retrodunale, cioè generato dalla chiusura di dune sabbiose verso il mare.

Il territorio presenta un'identità culturale e storica di grande apprezzamento. Un'infinità di reperti archeologici attesta infatti la presenza di insediamenti romani in età antica.

All'interno di questo contesto, la nostra scuola si configura come agenzia educativa volta all'innovazione e alla didattica inclusiva rispondendo ai bisogni dell'utenza e offrendo giusta risposta alla rilevazione dei dati mediante monitoraggio ex-ante.

La scuola **LE COCCOLE** all'atto della sua costituzione intendeva colmare un vuoto istituzionale a Giugliano dove si evidenziava la necessità di garantire il diritto allo studio a quei nuclei familiari insediatisi per effetto dell'edilizia residenziale e per la ricostruzione di abitazioni ormai obsolete dall'incuria e dal tempo.

La scuola si è insediata in un punto strategico dell'ambiente. I bambini possono godere di un piccolo angolo protetto naturalmente ma anche beneficiare della salubrità del clima tipico delle mezze alture.

Il bacino di utenza della scuola, come è stato adeguatamente già esplicitato, è contrassegnato da pluralità culturali diverse, che vengono considerate come una sfida ed una risorsa.

Talvolta, in tale contesto multiculturale si evidenzia una percentuale di disagio legata alla difficoltà di riuscire ad organizzare le relazioni dei diversi microcosmi etnici in modo equilibrato.

Accanto a tale situazione, si evidenziano anche problemi socio-affettivi, connessi con la crisi della famiglia, sempre più disgregata. Si evidenzia, inoltre, l'insufficienza di strutture ricreative, culturali e di idonee aree verdi necessarie per un corretto ed armonico sviluppo della personalità del bambino. Le famiglie della scuola "LE COCCOLE" hanno un livello culturale medio: la maggior parte dei genitori ha un diploma di scuola superiore e un buon numero risulta laureato; per cui il livello culturale di partenza degli alunni è medio-alto.

A tal fine, oltre al percorso didattico programmato sono previste progettazioni ad-hoc coerenti con la mission della nostra istituzione scolastica, più avanti elencate.

A partire dall'anno scolastico in corso, l'impatto scolastico sul territorio sarà incentrato ancor di più sul principio della collaborazione e condivisione per una visione olistica del processo formativo degli alunni.

DAL RAV AL PDM

Il gruppo di autovalutazione ha analizzato i seguenti elementi definiti nel RAV:

Aree di processo	Priorità	Traguardi
Curricolo, progettazione, valutazione	Risultati scolastici. Elevare il livello degli esiti degli alunni	Decremento del 2 per 100 degli alunni con un livello di apprendimento non adeguato alla media
Ambiente di apprendimento	Competenze chiave e di cittadinanza. Incrementare una didattica per competenze con metodi innovativi	Incremento di una didattica innovativa rispondente alle indicazioni nazionali

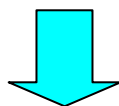
Il gruppo per il PdM, ha adottato queste aree sulla base della rilevazione effettuata e documentabile nel RAV e nell'archivio scolastico.

In questa ottica si inserisce il macro-progetto basato sulla mission della legalità (Inclusione e Integrazione) e sullo sviluppo della logica le cui attività sono integrate nel PTOF e i cui obiettivi specifici sono coerenti con quelli più ampi esplicitati nel Rav.

INTEGRAZIONE TRA PIANO E PTOF

Il Piano triennale dell'offerta formativa è, come recita il D.P.R. 275/99, il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, predisposto con la partecipazione di tutte le sue componenti. Esso riflette, pertanto, le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa dell'istituzione scolastica. Il PdM, che afferisce all'organizzazione nel suo complesso, sarà correlato al PTOF e vedrà, nelle azioni progettuali, l'espressione di un cambiamento progressivo che possa essere misurabile mediante processi di monitoraggio in itinere e finale.

QUICKWINS



- Ricerca di accordi di rete e protocolli d'intesa
- Formulazione in modo palese di vision, mission e valori nel PTOF per procedere verso una comunicazione più efficace e loro diffusione nei lavori di gruppo e nelle discussioni degli OO.CC.
- Elaborazione di organigramma e funzionigramma
- Incoraggiamento del personale ad essere propositivo, mediante proposte e suggerimenti
- Partecipazione ad incontri informativi sui nuovi processi

SEZIONE1

Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti

Nel RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. La scelta di obiettivi di processo e priorità è la risultante di un'attenta e scrupolosa analisi degli elementi che identificano il nostro Istituto.

L'importanza dei dati per decidere

- Il processo di miglioramento è dunque un processo di decision-making;
- Il nodo centrale diventa il collegamento tra la valutazione e il *decision making*, dove l'attenzione si sposta dal prodotto al processo (Allulli, 2010);
- I dati sono una fonte primaria per: progettare; monitorare; valutare; diffondere.

**TABELLA 1-
 RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE**

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione di percorsi didattici ampiamente condivisi che privilegino la sperimentazione secondo il principio del fare per apprendere	x	
	Approfondire e migliorare la condivisione della riprogettazione del curricolo relativamente agli esiti della valutazione in itinere e finale	x	
	Incrementare azioni di formazione del personale docente relativamente a didattica innovativa e disturbi dell'apprendimento e comportamento		x
Ambiente di apprendimento	Competenze chiave e di cittadinanza mediante una didattica laboratoriale	x	

- La riflessione sulla relazione tra gli obiettivi di processo e le priorità individuate permette di identificare la Linea Strategica del Piano di Miglioramento.

IMPORTANZA DELLA VISIONE OLISTICA E SISTEMICA DELLA SCUOLA

L'Istituto realizza molte attività che, in genere, sono bene organizzate, grazie ad un gruppo di leadership piuttosto consolidato e rispondono ad obiettivi ritenuti validi.

Gli obiettivi che attengono ai processi chiave sono definiti in termini generici e sono accompagnati da un lavoro per realizzare strumenti di misurazione che possano identificare i processi stessi come performance significative. L'innovazione e la formazione del personale è una delle azioni volte al miglioramento L'Istituto, grazie soprattutto all'attivismo del Dirigente Scolastico e dello staff, intende promuovere una maggiore apertura verso l'esterno mediante un dialogo costruttivo con soggetti ed enti esterni.

L'individuazione delle aree di processo e delle connesse priorità sono il risultato di una tangibile esigenza del territorio che la scuola, seconda agenzia educativa volta alla formazione e alla crescita dell'individuo è tenuta a fornire. Lo sviluppo delle competenze chiave saranno condivise per aree disciplinari e per materie, si opererà affinché il distacco statistico tra risultati Invalsi e prove di verifica quadrimestrali siano colmati nel prossimo triennio sempre di più. Inoltre si auspica, secondo quanto esplicitato nel RAV, che i traguardi attesi siano soddisfatti nelle percentuali date.

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di **fattibilità** e uno di **impatto**, determinando una scala di rilevanza.

- ✚ La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.
- ✚ La stima della **fattibilità** si attua sulla base di una valutazione delle realipossibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

**TABELLA 2-CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE
DI FATTIBILITÀ E DI IMPATTO**

	Obiettivo di	Fattibilità	Impatto	Prodotto:valore cheidentificala
	Processo elencati	(da1 a 5)	(da1 a 5)	rilevanza dell'intervento
1	Progettazione di percorsi didattici ampiamente condivisi che privilegino la sperimentazione secondo il principio del fare per apprendere"	3	3	Elaborazione di prove oggettive condivise
2	Approfondire e migliorare la condivisione della riprogettazione del curricolo relativamente agli esiti della valutazione in itinere e finale	3	3	Incontri collegiali
3	Incrementare azioni di formazione del personale docente relativamente a didattica innovativa e disturbi dell'apprendimento e comportamento	2	2	Corso di formazione
5	Competenze chiave e di cittadinanza mediante una didattica laboratoriale	3	3	Uso dei laboratori

TABELLA 3 - RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

	Obiettivi di processo in viadi attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Incrementare azioni di formazione dei docenti su metodologie didattiche laboratoriali finalizzate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze	Decremento del degli alunni situati nella fascia sufficiente in favore delle fasce Più elevate	Produrre progettazioni di recupero a seguito delle verifiche iniziali e quadrimestrali	Griglie di rilevazione Ore di attività laboratoriali Effettuate con gli alunni
2	Incrementare il metodo didattico innovativo sulla valorizzazione delle competenze	Incremento del di una didattica innovativa rispondenti alle Indicazioni Nazionali	Progettazioni di percorsi di didattica attiva e significativa	Griglie di rilevazione Schede di valutazione

DECIDERE LE AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

TABELLA 4-VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine
Elaborazione di processi didattici innovativi e condivisi	Incremento del successo scolastico degli alunni secondo criteri di stabilità e standard	Formazione dei docenti da perfezionare	Formazione dei docenti e disseminazione della stessa.

TABELLA 5- CARATTERI INNOVATIVI

Caratteri innovativi dell'obiettivo
<ul style="list-style-type: none">• Metodi innovativi• Uso della LIM• Uso dei laboratori

PLANIFICARE LE AZIONI DI CLASSE CUNOBIETTIVI DI PROCESSO INDIVIDUATI IN TRE PASSI

- **Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali**

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno delle risorse umane interne alla scuola, definendo e sulanciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Tabella 6-Descrivere l'impegno delle risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigenti scolastici	Leadership (coordinamento generale)	Forfettari		Autofinanziati
Docenti	Attività di insegnamento relativamente alle azioni proposte	Forfettari		Fondo di istituto
Personale ATA	Supporto e vigilanza	Forfettari		Fondo di istituto
Altre figure: personale ATA	Supporto amministrativo	Forfettari		Fondo di istituto

TABELLA 7-DESCRIVEREL'IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI

ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

Impegno finanziario per tipologia di spesa		Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	6 ore		Contributo volontario docenti o fondo di istituto
Consulenti ed Enti esterni	30 ore circa con docenti		Gratis
Attrezzature	Multimediali		fondo di istituto/autofinanziamento
Servizi	vedi funzionamento		contributo famiglie
Altro	Eventi/uscite didattiche		A carico delle famiglie

- **Definire i tempi di attuazione delle attività**

Al momento della progettazione e anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire un tempo preciso che chiarisca l'attuazione delle lezioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

TABELLA 8 TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

Attività	Pianificazione delle attività									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Formazione docenti		X	X	X	X	X	X	X	X	
Progetti della flessibilità						X				
Progetti extracurricolari		X	X	X	X	X	X	X	X	
Rilevazione dati degli apprendimenti	X				X				X	

Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è in opera permettere in atto operazioni di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

TABELLA 9 - MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità Rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Febbraio	Rilevazione dati relativi al livello di apprendimento	Registri classi ; Griglie di rilevazione;	Prove interdisciplinari	Prove periodiche e quadrimestrali	Dalle prove periodiche e l'osservazione diretta si verificherà la correttezza del processo
Giugno	Rilevazione dati relativi al livello di apprendimento;	Registri classi ; griglie di rilevazione;			Dalle prove periodiche e l'osservazione diretta si verificherà la correttezza del processo

N. B. si effettuerà un monitoraggio iniziale (ottobre), per valutare il punto di partenza delle classi ed intermedio (marzo), per valutare l'andamento didattico.

VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I

RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO IN QUATTRO PASSI

- **Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi di IRAV**

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace e se invece occorre introdurre modifiche o integrazioni per raggiungere i traguardi finali.

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del IRAV).

TABELLA 10 - LA VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI SITI

Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni / critiche e proposte di integrazione e o modifiche
Elevare il livello degli esiti degli alunni		Rilevazione numero alunni appartenenti alla fascia costiera	Miglioramento dei risultati			

PRIORITÀ

Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni / critiche e proposte di integrazione e o modifiche
Competenze chiave di cittadinanza	Primo e secondo quadrimestre	Produrre progettazioni unitarie per competendo – Utilizzare strategie diverse	Incremento del di una didattica rispondente alle indic. Nazionali			

- **Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola**

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un

compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

TABELLA 11 -CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Momenti Di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio docenti Consiglio di istituto consiglio di classe	D.s. Docenti Genitori	Slides Relazioni	

Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola.

TABELLE 12 E 13 - LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE E ESTERNE ALLA SCUOLA

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi / strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione sul sito della scuola	Genitori Docenti Alunni	In itinere
Azioni di diffusione dei risultati del PDM all'esterno		
Metodi / strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione sul sito della scuola	Genitori Docenti Alunni	In itinere

- **Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione**

Al fine di documentare il processo e farsi che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intercomunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

TABELLA 14 EFORMAT 15 -COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO SVOLTO

Dahiana Nieto	Coordinatrice didattica
MariaLucia Giordano	Componente Docente
Rosa Fittipaldi	Componente Genitore
Marco Carbone	Componente A.T.A.

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

- Sì No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

- Genitori
 Studenti (diche classi)
 Altri membri della comunità scolastica (specificare quale)

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

- Sì No

15.4 Se sì da parte di chi?

- INDIRE
 Università (specificare quale)
 Enti di Ricerca (specificare quale)
 Associazioni culturali e professionali (specificare quale)

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

- Sì No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

- Sì No

APPENDICE A -Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge

107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcune tra i seguenti obiettivi:

- a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento dei metodi di lavoro laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.



APPENDICEB-L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1.** Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2.** Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dal linguaggio digitale per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3.** Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4.** Riorganizzare il tempo della scuola
- 5.** Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6.** Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti
(dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda,...)
- 7.** Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile